LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 11 Luglio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 165

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La Diplomazia
in attesa del Conclave.

Seguitano in Vaticano le alternative di miglioramento e peggioramento, e consulti medici, e alle speranze i presentimenti tristi; ed ormai questi ultimi prevalgono, e meno un miracolo, di poche ore sarà prolungata la vita di Leone XIII. Quindi tutti i telegrammi da Roma accennano al lavoro della Diplomazia a proposito del prossimo Conclave.

E dapprima notiamo che per i casi presenti ed il lutto del Vaticano, il viaggio a Parigi di Re Vittorio potrà essere sospeso; anzi, per accordi tra il nostro Governo e il Governo della Repubblica, si ritiene già rimandato a settembre, malgrado i costosi preparativi già eseguiti a Parigi. Ognuno comprenderà la convenienza di questo rinvio; così dall'intervento della Diplomazia nel prossimo Conclave è dato arguire l'importanza che ancor oggi si attribuisce alla potenza morale del Papato.

Si richiamano infatti alla memoria consuetudini antiche e il diritto di *veto* che alle Potenze cattoliche assegnava una preponderanza assoluta sulla elezione dei Papi. Ed anche volendo ammettere che questo diritto, dopo il 20 settembre 1870, non abbia più cagione di essere, nella Stampa mondiale si dà ancora qualche peso alle maggiori e minori simpatie delle Potenze verso l'uno o l'altro dei *Cardinali papabili*. Si coonoscono già i preferibili dalla Spagna e dall'Austria - Ungheria (che sarebbero i Cardinali Vanutelli ed Agliardi); si sa di colloqui di un Cardinale francese che recherebbe il *veto*, in dati casi, a nome del Governo della Repubblica; si sa anche che il solo Cardinale Gotti dalla Diplomazia potrebbe riunire consentimenti spontanei. Al pensiero nostro, ignorando le positive intenzioni del Consiglio dei Ministri, risulta evidente essere l'Italia la Potenza la più interessata nella elezione del Successore di Papa Peci; ed anche, riguardo a questo, si spera che non verranno meno in Giuseppe Zanardelli quel senno e quella prudenza di cui c'è tanto bisogno nelle ardue contingenze della Politica. E siccome per i casi del Vaticano, ogni altra cura è oggi sospesa, e quasi non si parla più di Parti e Fazioni parlamentari, nè di rimpasto del Ministero, evidente è che i nostri Ministri pur si preoccupano del Conclave prossimo per assicurargli la piena libertà, mantenendo l'ordine attorno ai Sacri Palazzi ed insieme conseguire che al Papa eletto venga più gradita di quanto sia stata fin'ora la Legge sulle Guarantigie

Se mai tale effetto fosse conseguibile nella scelta del Successore di Leone XIII, se mai si potesse ottenere da lui se non l'abolizione formale del *non expedit*, una tacita accuiescenza, l'Italia avrebbe il notabile vantaggio di avere nella più prossima Legislatura una vera e completa Rappresentanza Nazionale.

Queste osservazioni che sorvengono spontanee alla lettura delle odierne polemiche della Stampa, specialmente straniera, rispondono al cinismo beffardo di quei liberi pensatori, i quali fingono di disconoscere la forza morale che anche oggi il mondo rispetta nel Papato religioso. E se questa forza riconosciuta è da Protestanti e da Sismatici, non avvenga che gli Italiani agitati da influenze settarie, la disconoscano falsando la verità e con danno della Patria.

G.

⁂ I giornali francesi unanimi si felicitano delle accoglienze fatte al Presidente Loubet a Londra, e credono che ne verranno le più liete conseguenze.

Sempre fra la vita e la morte

Le notizie d'oggi da Roma accennano a stazionarietà, nelle condizioni di salute del Pontefice. Iermattina gli si fece una seconda puntura, e gli fu estratto circa un litro di liquido, dalla pleura. Il Pontefice ha sopportato molto bene anche questo secondo operativo, in seguito al quale la respirazione e le forze del cuore subito migliorarono.

Durante la giornata di ieri, Sua Santità ha avuto ore di riposo senza accusare sofferenze: il polso conservò la frequenza e la forza che aveva nella mattina, la temperatura discreta. Deficente è invece la diuresi; stato generale invariato.

Finita l'operazione, iermattina, il Papa disse ai medici che lo facevano qualche volta soffrire ma che gli facevano anche molto bene; e soggiunse:

— Quanto siete buoni per un povero vecchio come me!

La lucidità d[illegible] del Sommo Pontefice [illegible] e con tale malattia, è miracolosa!

Rivista settimanale dei valori.

Parecchie sono le ragioni che hanno dato motivo all'attuale movimento ascendente dei valori; si riscontra maggior fiducia nelle Borse, per la serena condizione politica, generale, come per la forte disponibilità del denaro che si fatta più abbondante colla mossa delle Cedole incassate al 1 corr.

I mercati Esteri furono alquanto riservati, sebbene emergessero le stesse cause come da noi; non sarà però lontano il giorno che la ripresa d'affari e la miglior tendenza avverrà pure in quelle borse.

In Italia.

Abbiamo avute giornate buone per le nostre rendite, le quali guadagnarono parte della Cedola staccata al 1 corr.; ciò prova come il capitale si rivolga di preferenza ad esse, come pure alle obbligazioni garantite dallo Stato. I prezzi raggiunti sono 102,35 pel tipo 5 0|0 lordi e 100.45 per il 3 1|2.

Bene tenute le Banche d'Italia a L. 1015; così migliorarono di qualche lira le Commerciali ed il credito italiano, che sono quotati a 747 e 547 rispettivamente.

Manteniamo gli stessi apprezzamenti della scorsa settimana per i titoli ferroviari, che restano segnati a L. 693 Meridionali e L. 471 le Mediterranee.

Alquanto meglio le Venete, a L. 113. Si vuole attribuire il ribasso avvenuto su questo titolo alla fallita combinazione dei capitalisti esteri; ma sentendo l'altra campana, è da ritenere essere stato più un bene che un male per la Società quella rottura di rapporti non mancandole gli appoggi dei capitalisti nostri, che vedono nell'operazione delle ferrovie secondarie un buon affare, quindi se benefici saranno rimarranno in casa nostra.

Gli altri titoli hanno seguito la corrente della Borsa, e se non vi furono molte transazioni, si è constatato una miglior tendenza.

Allo stato attuale delle cose, nulla è a temere sull'avvenire dei Valori, ed il capitale sapendo bene sceverare i titoli, specialmente, quelli industriali, troverà certo un largo compenso in un tempo non lontano.

All'estero.

Poco slancio nei mercati Esteri **Londra** e **Parigi** fermi tanto sulle proprie rendite come negli altri titoli; invece **Berlino** e **Vienna** oscillanti ed inerenti.

Titoli locali.

Affari in piazza non conosciuti, essendo che molti preferiscono di trattare e concludere senza lasciar trapelare l'operazione, intendendosi direttamente fra compratori e venditori. Prezzi e tendenze dei titoli senza cambiamenti.

La Banca Cooperativa Udinese chiama a raccolto i suoi soci per importanti modifiche allo Statuto, varianti ritenute opportune per migliorare il funzionamento di questo modesto quanto promettente Istituto.

E desiderabile che in quella assemblea sia comunicato l'esito di quella vecchia pendenza in relazione alle promesse fatte dal Consiglio in precedenza

---

Vedi Appendice in quarta pagina.

In Italia e fuori.
Un fascio di notizie

⁂ Il consiglio di Stato ha dichiarato irrecevibile il ricorso presentato da Mascagni contro il decreto ministeriale che lo esonerava dalla direzione del Liceo musicale di Pesaro.

⁂ La Cassa di risparmio di Torino deliberò l'elargizione a scopo di beneficenza della somma di lire 133.400, ripartendola fra istituzioni filantropiche e di pubblica utilità torinesi.

⁂ Il viaggio del Re nostro a Parigi fu definitivamente rimandato al prossimo settembre, e ciò per riguardo alle condizioni di salute del Pontefice.

Da Portogruaro.
Una serie di «si dice» e si lamenta.

Si dice, con generale lamento, che le lettere vengono levate talvolta dalla Cassetta in Città e portate a mano nell'Ufficio postale da uno che non si sa chi sia, non portando nemmeno il prescritto berretto. Si può tollerare? — *Si dice* ancora — sempre si dice — che a S. Vito e a S. Donà, paesi inferiori a Portogruaro, la distribuzione delle lettere viene fatta quattro volte al giorno, mentre qui da noi si fa due sole volte, con danno talvolta di chi deve riceverle. Se così è stabilito colà dove si puote ciò che si vuole dovremo tacere; ma se questi cittadini hanno o potrebbero avere il diritto, con tanti treni giornalieri, anche almeno alla distribuzione verso le otto della sera, perchè non si fanno vivi coloro che presiedono alla cosa pubblica? Ma nessuno è più sordo di chi non vuol sentire.

Un'al[illegible] cosa che [illegible] mata ancora, ma inutilmente, si è che, in barba alle prescrizioni sulla pubblica igiene, si sbattono spesso, con ammirabile disinvoltura, i tappeti dalle finestre delle case di coloro in modo speciale, che dovrebbero dare l'esempio della osservanza del Regolamento municipale. E si che ci sono le guardie! ma queste mostrano veramente tutto lo zelo in tante altre cose... diciamole pure più importanti; e poi... ma è meglio tacere!

E... *dulcis in fundo!..* Sentiamo il bisogno di congratularci con alcuni professori del Seminario, i quali avendo scritta di propria mano, come ben si può credere, e presentata l'istanza per essere elettori, ebbero la risposta, che bisogna si assoggettino a una prova grafica. E come dunque furono essi dichiarati idonei all'insegnamento, se non sapevano leggere e scrivere? Non sono queste cose dell'altro mondo? Ho sentito dire che *la lettera uccide;* infatti se si dovesse stare alla lettera nella interpretazione specialmente di questa legge, forse abbisognerebbero della prova grafica non pochi degli elettori, che ormai ne godono il diritto.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Nuovi locali per l'ufficio della Posta e del telegrafi.

(*gi*) — Si parla con insistenza intorno alla necessità di provvedere il nostro ufficio della posta e del telegrafo di locali più adatti e meglio rispondenti alle esigenze del pubblico.

Certamente i locali sono ora angusti, e un provvedimento si rende necessario.

L'onor. Giunta Municipale — se le informazioni sono esatte — ha iniziato già in proposito degli studi, che speriamo coronati da un felice risultato.

— Concerto musicale.

Pochi momenti prima dell'ora fissata, alcune gocce di pioggia facevano prevedere che il concerto musicale del *Circolo Verdi* fosse rimandato.

Verso le 21, la pioggerella cessò, e ben presto rinacque in tutti la speranza di gustare della buona musica. Ecco difatti il bravo maestro Giuseppe Scaramelli dare l'attacco, mentre sul largo piazzale le sedie del caffè venivano prese d'assalto.

Il programma svolto con maestria fu vivamente applaudito.

SPILIMBERGO.

(*Ezio*). — Ieri è arrivata la compagnia di canto Pietro Boldrini, la quale darà, come anunciai, un corpo di rappresentazioni nel Teatro estivo dal giardino della Birreria Artini. La brava compagnia anche quest'anno è composta dagli artisti, dell'anno decorso, cioè: soprano signora Zaira Tellini-Boldrini, contralto sig.a Adele Bancolini-Capacci, Pietro Boldrini baritono, tenore Capacci, basso Olivieri, ed il bravo maestro di piano sig. Cecchi. Buffo sig. Giordano, preceduto da fama di ottimo artista, Questa sera, sabato, andrà in scena con il *Trovatore*. Domani domenica si darà il *Barbiere di Siviglia*.

TOLMEZZO.

— Mancanza d'acqua.

Da molti giorni a questa parte gli abitanti di questo capoluogo hanno a lamentare un gravissimo inconveniente, specialmente poi quelli che ne risentono gli effetti.

In Chiavris, Via Vittorio Emanuele e più giù, sono assolutamente privi d'acqua, e più in giù ancora ma limitatamente, a quelli che si trovano nei piani superiori, di quisa che devono correre alle pubbliche fontane e percorrere un tratto di strada non indifferente.

Qual sia il motivo di tale mancanza d'acqua, non importa ora sapere quello che più importa si è che l'acquedotto non deve mai venir meno, e preghiamo coloro cui spetta provvedere, a provvedere realmente. Ci consta che già furono fatte pratiche per regolare questo servizio, e che fu già incaricata una commissione per studiare la questione e per cercare il modo di aumentare l'attuale quantità d'acqua dell'acquedotto. Sarebbe ora *di provvedere*.

BUIA

— S. Ermacora.

Domenica ricorrendo la tanto rinomata Sagra di *S. Ermacora*, si provede un sagrone, furono preparati grandi spettacoli.

Sono giunti già tra noi parecchi Villeggianti, ed altri se ne attendono in giornata; ed anch'essi certamente contribuiranno a render più gaia e lieta la nostra Sagra.

Nella sala del Tabeacco si terrà festa da ballo, con sceita e numerosa orchestra.

L'annesso Albergo-Caffè sarà per tale circostanza provvisto di bibite e vini [illegible] mi, e cibarie d'ogni sorte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Pro Patronato Scolastico.

10 *luglio*. — (*Carlo*.) — Ieri, il Comitato composto delle signorine: Rota contessina Adelina, Pascatti Vittorina, Morassutti Bice, Morassutti Paolina, Morassutti Franca, Alborghetti Rosina, Rina Frisacco, Gemma de Michieli (le signorine Gattorno Maria e sorella Giuseppina erano assenti), terminò la passeggiata per raccogliere le offerte a beneficio del Patronato Scolastico

La somma di lire 587 70, rappresenta nella sua muta eloquenza la larga messe dell'operosità delle sunnominate signorine, che, con giovanile entusiasmo, disimpegnarono appieno il loro nobile mandato, sfidando intrepide i cocenti raggi solari, da cui venivano bersagliate durante il loro benefico pellegrinaggio.

Senza ombra di adulazione, faccio plauso all'intraprendenza ed all'attività di quelle anime elette, le quali addimostrarono come l'amore verso i tanti paria della Società non si limiti a vane declamazioni e a sterili aspirazioni, ma si esplichi e si confermi con opere benefiche.

Tale plauso deve estendersi all'esimia direttrice signora Amalia Springolo-Alessio, ed all'egregio direttore didattico signor Alessandro Sbriz, i quali con intelligente solerzia agevolarono l'opera del Comitato.

Una lode pure sincera va tributata alle leggiadre signorine per la squisita delicatezza che le animò nel non voler elencare il nome dei singoli oblatori, ma preferenndo che ciascuno di essi versasse in un *cieco e muto borsellino* la propria offerta.

Per ora il fondo di cassa del Patronato raggiunge la bella cifra di mille lire, oltre a parecchi indumenti.

Per iniziare intanto l'opera di questa civile istituzione, fu deliberato di confezionare per le cinque alunne e pei cinque alunni più poveri delle nostre scuole, e che si siano dimostrati diligenti, un abito ciascuno, riservandosi poi di estendere il beneficio nel possimo inverno, quando cioè i bisogni saranno più impellenti.

Mi piace a proposito far rilevare che le gentilissime signorine del Comitato si sono già spontaneamente offerte di confezionare colle proprie mani, i vestiti per le scolarette che verranno proposte, quali meritevoli.

Nè credasi che il benemerito Comitato abbia con ciò terminato il compito suo, tutt'altro; ci sarà, per ritemprare le energie, una brave sosta fino al prossimo autunno, in cui si ripromette di alimentare vieppiù il fondo di cassa, mediante vari mezzi, che vanno già escogitandosi fin d'ora.

Brave, o gentilissime signorine; voi avete fatto vostro il celebre motto del Rosmini: «*Tutto si fa quando si vuole!*» L'esempio di cui date luminosa prova, sarà, senza dubbio, ammirato ed imitato dovunque battono cuori generosi e consci del dovere imprescindibile che le esigenze moderne reclamano. Così gli occhi dei nostri miseri scolaretti, abbagliati dagli splendori della ricchezza altrui, e rattristati dall'oscurità della miseria propria, verseranno lagrime di soddisfazione e di gioia. Così quelle livide labbra ove agli angoli, scorgesi la precoce piega del dolore s'atteggeranno ad un soave sorriso. Così nell'animo di quelle innocenti creature fiorirà la gratitudine, questa — *giustizia del cuore*, — come con felicissima espressione volle chiamarla il De Gerana

— Società operaia. — Protesta dignitosa contro l'autorità ecclesiastica.

Nella seduta con igliare del 7 corr., il Consiglio di questo Sodalizio prese atto della Relazione dei Revisori e del bilancio primo semestre 1903, l'una e l'altro trovati regolari, deliberando di prendere i dovuti provvedimenti per i soci morosi d'oltre quattro rate.

Respinse una domanda di sussidio straordinario presentata dal socio De Lorenzi Bernardo (da promuoverlo invece con una colletta fra i soci), e respinse pure la domanda di passaggio a socio effettivo del socio contribuente Giuseppe Barbui, mugnaio.

In seguito all'incidente occorso durante i funerali del socio Tami Giuseppe, di cui fu fatta menzione anche su codesto giornale) formulò ed approvò per sottoporre al voto dell'assemblea, il seguente ordine del giorno:

La Società operaia di S. Vito o al Tagliamento, ritenuto che la locale Autorità ecclesiastica ha dimostrato non tollerare nell'interno della Chiesa la bandiera sociale; — ritenuto che la natura essenzialmente economica della Società e l'articolo 1.o del suo Statuto, vietante qualunque manifestazione politica e religiosa, le interdiscono ogni protesta e rivendicazione; — che d'altro canto è imprescindibile dovere del Sodalizio quello di non esporre ad atti irriverenti e sfregi il vessillo sociale, doppiamente sacro per essere il simbolo dell'Associazione e più ancora per portare i colori nazionali,

delibera

di non più intervenire a funzioni e servizi religiosi di qualsiasi specie, tanto fuori che dentro le Chiese; e dolente che le sia nei presenti tempi di civile libertà impedito di compiere il pietoso dovere di accompagnare ufficialmente all'estrema dimora i consoci defunti,

determina

I.o di commemorare ciascun socio defunto recandosi in forma pubblica e con la bandiera in testa a deporre sul suo tumulo nel Camposanto una corona od altro modesto ricordo nella prima domenica immediatamente successiva ai compiuti funerali;

II.o di modificare in tale senso lo statuto sociale, convocando all'uopo nei soliti modi l'assemblea.

Il Consiglio autorizzò poi la presidenza ad applicare provvisoriamente la deliberazione medesima ai singoli casi eventuali sino al voto definitivo dell'assemblea.

PALMANOVA

— Consiglio Comunale.

Sono presenti tutti i consiglieri meno Dauli Adamo ed i signori Cavalieri Giuseppe, Moschini Giuseppe, Rea Giuseppe, Scala ing. Quirico, Trevisan Pietro e Malisani Giuseppe, i quali, dopo le ultime elezioni amministrative, mai intervennero alle sedute consigliari, tanto che proprio nella seduta di oggi la Giunta propone sieno dichiarati decaduti, a mente dell'art. 258 del testo unico 4 maggio 1898 N. 164 e 98 del regolamento 19 settembre 1899 N. 394.

Proclamata aperta la seduta ed approvato all'unanimità il verbale della precedente; il consigliere Ennio Buri domanda perchè, contro l'art. 32 del regolamento dell'asilo infantile Regina Margherita, si accordò la stanza del pianoterra all'arciprete nell'occasione della prima comunione dei bambini.

Risponde il ff. di Sindaco signor Andrea Vanelli, il quale è anche presidente dell'istituto, dicendo che l'accordò per quel sentimento di delicatezza e di conciliazione che devono avere anche i popolari. Il consigliere Buri si dichiara non soddisfatto.

Si passa al 2.o oggetto. Il Sindaco presso a poco dice:

L'esigua maggioranza democratica, uscita vittoriosa nelle elezioni dell'anno passato, addimostrò sentimenti di pace, tentando di formare un'amministrazione di conciliazione. Senza risultato però; perchè gli avversari — chiamiamoli così — non solo rifiutarono di pateciparvi, ma non vollero neppure mai intervenire alle riunioni del Consiglio a criticare l'opera dei popolari.

La ragione vera di questo assenteismo non la comprendo, nè voglio indagarla davanti il fatto vero e lampante: i signori Consiglieri in parola non hanno adempiuto al mandato elettorale e non hanno mai pensato di rinunciarvi.

Hanno fatto bene? Mi pungerebbe il desiderio di sentire il giudizio dalla stessa bocca avversaria.

A togliere dunque — dopo un anno di paziente attesa — questo irregolare stato di cose, la Giunta ha deliberato di proporre la decadenza di questi signori: decadenza richiesta dal diritto e dalla necessità — diritto che ha il paese di aversi la sua rappresentanza zelante e completa — necessità che i gravi problemi amministrativi d'ordine economico e morale trovino serena pronta esauriente discussione. Il pensiero della Giunta — pur espresso rudamente e nudamente — è chiaro: in quest'aula non il capriccio o la stupida ambizione, ma il dovere di cittadini e e l'onore del paese deve chiamare tutti i consiglieri — anche di criteri amministrativi differenti — per conseguirne il *buono* il *bello* e l'*utile*, che sono finalità comuni a tutti.

Luigi De Biaso dà lettura d'un articolo della legge dove dice che amministratori i quali ebbero parte nella amministrazione devono esaminare i relativi conti; e si chiede: come potranno quindi controllare i conti i consiglieri della passata amministrazione se definitivamente sono decaduti? Propone un differimento della pratica.

Vanelli Andra dice che la risposta si trova nell'ordine del giorno che la Giunta porterà all'approvazione; perciò lo stesso fare una osservazione principale e cioè che i conti non protranno mai essere approvati perchè i consiglieri dei quali proponiamo la decadenza non interverrebbero in nessun modo alle sedute, e quindi non si sarebbe un numero legale.

L'ing. De Biasio, avuta assicurazione dal Sindaco che i presenti consiglieri non bastano per l'approvazione dei conti, ritira la sua proposta.

Dopo altri schiarimenti dei consiglieri sigg. Ernesto Bert e Giacomo Vanelli, si passa alla votazione dell'ordine del giorno presentato della Giunta, che riesce approvato a scrutinio segreto.

Si passa al secondo oggetto «Deliberazioni relative alla vendita di questo impianto elettrico da parte del Comune di Trieste succeduto alla Ditta Galatti, alla Società Adriatica di Elettricità di Venezia.»

Il Sindaco domanda ai Consiglieri se credono opportemo, dovendo dare comunicazione di diverse lettere, mutare la seduta da pubblica in segreta.

Il consigliere Mazzoli Paolo dice che

il pubblico ha diritto di sentire la discussione su oggetti di così alta importanza.

Vanelli Andrea. Perchè si fanno le sedute segrete? Non certo per tenere nascosto nulla al pubblico, ma perchè il consigliere abbia più libertà nel fare i propri apprezzamenti e le proprie proposte.

Si approva di continuare in seduta segreta.

Si approvano per alzata di mano sei o sette oggetti di poca importanza e quasi tutti in seconda lettura.

Il messo fa sgombrare l'aula... ed a malincuore me ne vado.

Ho poi saputo che il Consiglio non diede il tuo benestare per il trapasso dell'impianto elettrico dal Comune di Trieste alla Società Adriatica di Venezia.

La seduta finì alle 7 1|2.

GEMONA.

— Il ricordo a Re Umberto.

10 luglio (l. p.) — In questi giorni l'Illustre nostro Concittadino D'Aronco Raimondo spedì al sindaco i dettagli di uno de' sette Bozzetti da Lui gentilmente inviati mesi addietro e che dalla Commissione venne prescelto, per il monumentino da erigersi qui in memoria del buon Re Umberto I.o. Dell'alto valore artistico di esso non mancherò di informarvi a suo tempo: ora ricordo solo che l'Insigne Artista volle, con generosa e fine e delicatezza, accompagnare i dettagli con la offerta di cento lire, e che lo scultore De Pauli di Udine, amico intimo del D'Aronco, ha offerta gratuitamente l'opera sua intelligente, che ci assicura una esecuzione ammirabile.

— Colgo l'occasione per informare che la lapide dedicata dai Gemonesi al compianto Monsignor Arciprete Forgiarini, è in lavorazione.

— Consorzio della roggia.

A rettifica debbo comunicare che l'istanza inoltrata al Sindaco dall'incaricata Commissione, è intesa ad ottenere dal Consiglio l'approvazione di costituirsi in consorzio legale fra i proprietari della Roggia. In essa chiedesi poi l'intervento del Comune a prendervi parte quale utente del Consorzio essendo stato fino ad oggi il gestore della compagnia ed avendo per corrispettivo anche il vantaggio di tutti gli usi domestici e dell'irrigazione di cui godono i suoi abitanti.

CIVIDALE.

— Nuovo Chimico Farmacista.

10 *luglio*. — All'Università di Padova ieri venne proclamato Chimico Farmacista il giovane sig. Vincenzo Miani, figlio al nostro egregio direttore didattico signor G. Miani.

Congratulazioni all'amico ed alla di lui famiglia.

— Unione Esercenti.

Ieri sera, dietro invito del Presidente, si adunò il Consiglio direttivo di quella unione per addivenire alla nomina delle cariche.

Presiedeva il Presidente signor G. Pascoli, il quale si congratulò coi colleghi per la loro elezione e li invitò per il bene della Società: furono letti i verbali della seduta precedente e si approvò di inviare una lettera di ringraziamento ai membri della Commissione Promotrice; poscia, comunicata la seguente risposta del ministro Baccelli, al telegramma inviatogli:

Presidente dell'Unione Commerciale di Cividale.

«Mi è giunto assai gradito il saluto inviatomi dalla S. V. in nome di codesto sodalizio nell'occasione della sua costituzione e porgo a Lei e ai suoi colleghi vivi ringraziamenti per il loro cortese pensiero.

Il Ministro
G. Baccelli».

Indi, passati alla nomina delle cariche, riescirono eletti: — Vice presidente il sig, Gio Batta Angeli; segretario il sig. Gottardis, cassiere il signor Albini nob. Riccardo.

MEDUNO

— Gravissima disgrazia.

10 *luglio*. — Ieri sera, la sessantenne Bonitta si accingeva a salire dalla sua stanza da letto al piano superiore per una scala a piuoli. Giunta agli ultimi gradini, circa due metri precipitava al suolo e andava a battere la fronte sullo spigolo d'un cassettone. Rimase cadavere.

VALVASONE.

— Nuova stazione Monta.

La Commissione per la stazione di Monta Consorziale di Valvasone-Arzene incaricò dell'acquisto e del collocamento dei tori i signori Pagnucco Agostino, Pacifico Marzona e il dottor V. Vicentini.

Cronaca Cittadina

— I licenziati:

Nella sessione, testè chiusa degli esami di licenza al R. Liceo - Ginnasio, hanno conseguito la *licenza ginnasiale* i signori:

Bolzoni Aldo, Cuoghi Carlo, Danieli Filotimo Celso, Del Bianco Maria, Leskovic Ismaele, Marenesi Dario, Margreth Giacomo;

e la *licenza liceale* i signori:

Bellavitis Mario, Dorta Iachen Martino, Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio, Schiavi Gino, Zagato Gino

— Tiro a Segno.

Domani domenica dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Notizie dell'Esposizione

Tutto luce e tutto amor!... — verrà fatto di esclamare, in una delle prossime sere dell'agosto e settembre, quando, calata la notte, ci raccoglieremo tra gli edifici fantasticamente improvvisati sul campo dei giuochi: in quel salone della trattoria, dove, sotto le decorazioni in antico, verde e oro, tante industriose gentili mani d'operaie lavorano presentemente a preparare cortinaggi e camicie di colonne e tende d'ogni sorta; o nei giardini fioriti dove ogni dì le multiformi piante sorgono dai vaghi tappeti erbosi; o nel vestibolo imponente della galleria di arti belle, o tra quadri e statue nelle gallerie medesime...

Tutto luce e tutto amor!... Luce sul Piazzale delle belle arti, dove diciotto lampade a gas intensivo da cinquecento candele cadauna, novemila candele! coi loro caldi fasci luminosi allieteranno la folla cercante un refrigirio all'afa del giorno tra i viali abbelliti di arboscelli e di fiori e godere i concerti delle bande collocate su apposita gradinata ad anfiteatro; luce nell'ampio ed alto salone della trattoria, da mille quattrocento candele condensate in due lampade ad arco irradiata sulle centinaia e centinaia di visitatori, venuti a riposare e ristorarsi con le ricolme tazze di fresca birra friulana o di vin generoso; luce nel teatrino contiguo, dove tre lampade ad arco pur di settecento candele ciascuna cresceranno leggiadria alle figure eleganti delle nostre signore e signorine, deliziantesi agli spettacoli graziosi del gentile palcoscenico; luce nel vestibolo grandioso delle arti belle dove seimila candele — tre lampade ad arco da duemila ciascuna — abbaglieranno coi loro sfolgorii solari i frequentatori di questa bizzarra creazione dell'architetto D'Aronco; luce nelle gallerie delle belle arti medesime, illuminate da cinque lampade ad arco da settecento candele e luce infine nel delizioso parco, i cui alberi multiformi, le cui fiorite aiuole si disegneranno nitide, come visioni gioconde, ai nostri occhi, sotto la calma luce di quattordicimila candele piovente da ben venti lampade ad arco...

Tutto luce e tutto amor... Ma tacciamo la seconda parte, per non cadere nell'idillio. Certo, il fascino degli occhi innamorati vincerà i fari potenti, pel cuore che agli altrui palpiti risponde; certo, l'occhio, nell'esaltazione di quel novo spettacolo gentile, se forse ricercherà sulle tele dipinte la figura che lo seduca, se rallegrato si poserà sulle cento e cento scene varie che il vario aggrupparsi della folla offrirà ad ogni minuto, con più intensa brama ricercherà la «creatura vivente» che lo entusiasmi e quella seguirà cupido, a lungo, fra le altre mille apparizioni...

I lavori. — Con aumentata lena proseguono i lavori di decorazione, nei vari edifici: pittori, tappezzieri, chi da una parte, chi dall'altra, si affrettano; alberi e fiorami e stelle e girigori compaiono improvvisi da un'ora all'altra, là dove prima stendevasi una tinta uniforme; fascie di rami s'intrecciano, dorate frutta stelleggiano, bizzarre linee si rincorrono... E nei giardini e nel parco, macchie d'alberi e aiuole di fiori s'improvvisano, chioschi sorgono come per incanto, fonti zampillano, antenne s'innalzano... Una ventina di giorni, e tutto quel tramestio disordinato — che andrà man mano ancora accelerandosi, — cesserà, per tramutarsi in un movimento più dilettevole...

I locali scolastici. — Anche nei locali scolastici, ognuno e si affretta e s'adopra a compir l'opera

anzi il venir del giorno inaugurale.

Fu ierl'altro sul posto l'assessore avv. Driussi, per vedere a che punto si trovino i lavori e sollecitarli. E jeri, la presidenza del Comitato fu chiamata in Municipio dalla Giunta per darle assicurazioni che tutti i lavori necessari saranno compiuti pel 30 del corrente. Vi assisteva anche l'impresa. Le assicurazioni più formali furono espresse. I ferri di sostegno per le scale cominciarono a giungere ieri. Oggi verranno introdotti in città. Lo scalone centrale sarà immediatamente messo in lavoro. Così pei serramenti, nella settimana ventura si proseguirà con accresciuto accelleramento, e anche questi saranno pronti per l'epoca necessaria.

Gli «oggetti» Sono già cominciati gli arrivi degli oggetti da esporsi. Talune casse vedemmo nei locali della Esposizione; molte altre giacciono, aspettando, nei magazzini della Ditta Del Pra.

Lunedi comincieranno i lavori per l'installazione dei motori nella galleria delle macchine.

L'Esposizione internazionale di cani — Di questa, che si terrà sotto il Patronato del Kennel Club Italiano, fu pubblicato il programma generale. Vi sono ben **quarantaquattro premi d'onore**; e fra essi una grande medaglia d'oro donata da S. M. il Re d'Italia, coppe e bicchieri d'ergento, oggetti artistici, ecc.

— La sagra di Cussignacco.

In seguito al cattivo tempo che avemmo domenica, la sagra di Cussignacco che doveva avervi luogo, viene rimessa a domani 12 e lunedì 13 corr.

Movimento Piroscafi della N. G. I.

(Vedi avviso in quarta pag'na)

— Le nuove maestrine.

Ecco l'elenco delle alunne licenziate dalla Scuola normale:

Marianna Gislanzani, Maria Ciani, Dirce Bonassi, Maria Carminati, Elena Muzzatti (privatista), Luigia Merizzi (privatista), Adele Piva, Eugenia Piva, Gisseppina Rho, Irene Bevilacqua, Francesca Periz, Teresa Monti, Ines Tomezzoli, Bice Tomanini.

— Le nuove lampade elettriche.

Ieri sera, a metà concerto della Banda cittadina, all'improvviso uno sprazzo di vivissima luce si sparse ed illuminò tutta la graziosa piazza Contarena.

L'affollato pubblico proruppe in un'esclamazione di sorpresa e subito s'accorse che s'erano accese le quattro lampade a luce elettrica colorata situate nel terrapieno della Piazza.

Da questi quattro punti luminosi la luce si espande splendida, calda tendente ad un leggero color roseo; ed ha tale potenza da illuminare come a pieno meriggio gli angoli più remoti della piazza.

Gli astanti non finivano mai d'ammirare la potenza della nuova luce, e si correva in diversi punti per osservare i meravigliosi effetti che producevano i diversi monumenti illuminati da così vivida fiamma.

Perfino il solitario astro della notte, dinanzi a quello sfolgorio di luce, pareva splendere più mesto e languido, in un remoto angolo del cielo.

***

L'esterno del Caffè Nuovo era pure, ieri sera, illuminato con quattro lampade elettriche a nuovo sistema e dalle quali si sprigionava una luce bianca, vivida, da eclissare la solita illuminazione ad incandescenza.

***

Abbiamo domandato notizie circa il costo di queste sfarzose illuminazioni, di cui vedemmo gli esperimenti.

La *luce bianca* delle lampade ad arco provata nelle prime sere, in Mercatovecchio, costerebbe press'a poco quanto l'attuale illuminazione con lampade a incandescenza.

L'illuminazione della Piazza con le nuove lampade usate iersera, costerebbe annualmente da sei a settecento lire in più della spesa attuale: e ciò perchè mentre il sistema va a gruppi di cinque lampade ciascuna, sulla piazza non sono da collocarne che quattro. In questa spesa, non è calcolato il costo dell'impianto, certo non si potrebbero lasciare gli attuali... candelabri di legno.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di maggio 1903.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in corsivo, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia Succursale di Udine.

31|5 Ignazio Messina . . . . . . L. 590 25
23|6 Domenico Bosi di Udine . . . » 740.—

Banca Cooperativa Udinese.

30|5 Piccoli Antonio fu Giuseppe di Coseano . . . . L. 320.—
1|6 Linda Lucio di Giov. Secco Giovanni di Giacomo di Faedis. » 400.—

Banca di Udine.

1|6 De Cecco Remigio, De Cecco Luigi, Gasparino Giac., De Cecco Angelo, Meratto . . . . . L. 189.—
5|6 Barei Luigi, Udine. . . . . » 250.—
10|6 Tiraboschi Gius., Portogruaro » 170.—
10|6 Desiderato De Cecco fu Antonio Castelnuovo del Friuli . . . » 108.—
18|6 Balbusso Sebastiano, Udine. . » 700.—
(Mancanza di fondi, ma consta che la cambiale fu subito estinta).
20|6 Stefano Marianna, Udine . . » 400.—
25|6 Cremese Francesco, Udine . . » 386.—

Banca Popolare Friulana.

9|6 Mini Rosa e G. B. Nimis. . . » 180.—
27|6 Zanetti Anna, Simonutti Vincenzo, Campeis Giuseppe, Zanetti Pietro, Pinzano . . . » 418 —
27|6 Del Basso Giacomo - Antonio e Adamo fu G. B., Pinzano . . » 278.—

Banca Cooperativa di S. Daniele.

20|6 Franz Totis chincagliere di S. Daniele . . . . L. 100.—
31|5 id. id. id. » 35.—
(Avrebbe pagato nel domani)

Leandro Lazzaroni fu Giovanni corrispondente della Banca di Udine in Palmanova.

31|5 Carlo Michelotti fu Luigi . . L. 40 —
(Il debitore non è più a Palmanova e non rimise i fondi pel pagamento.)

Giandolini Marzio, ricevitore postale e telegrafico di S. Giorgio di Nogaro.

2|6 Antonelli Ugo e Annetta . . L. 168.25
(Risposero di non poterla al momento pagare per mancanza di mezzi).

Ditta Armellini Luigi e Vincenzo, Tarcento.

31|5 De Feo Salvatore di Tarcento. L. 160.—
(Mancanza momentanea di fondi pel pagamento)

Ditta Androche e Comp. di Udine.

21|6 Eustacchio Angelo e De Monte Anna di Tarcento . . . . L. 22.—
(Come sopra)
21|6 De Monte Anna in Eustacchio di Tarcento. . . . . » 27.54
(Come sopra.)

Banca Cooperativa di Cividale.

20|5 Tarnoldi Giacomo di Antonio e coobbligati di Cividale . . L. 250.—
(Portatomi (il Notaio Nussi) al domicilio del primo giratario Luigi Rosso di Cividale risposemi non avere alcuno provvisto i fondi per l'estinzione della cambiale stessa).

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

23|6 Ersettig Attilio ufficiale Postale di Tolmezzo per richiesta della Ditta Fabbriche Filati Cucirini Lucca Milano contro Somma Antonio di Piano d'Arta, assegno bancario di L. 274.50. (Motivi) non avere al momento i fondi necessari riservandosi d'estinguere l'assegno in breve.
3|9 Banca Carnica di Tolmezzo contro Morocutti Giovanni e Giuseppe di Nicolò di Ligosullo per pagamento cambiale scaduta il 1.o giugno 1903 per L. 450.47. Sul luogo indicato pel pagamento non si rinvennero le persone firmatarie, nè furono depositati i denari.

— Una protesta dei proprietari di forno.

Ci comunicano:

I proprietari di forno di Udine e i comproprietari, riuniti in assemblea, letto l'ordine del giorno 9 corr. del Circolo Socialista di Udine

protestano

pubblicamente contro gli apprezzamenti che in detto ordine del giorno si fanno gratuitamente a loro carico

e si riservano

di contrapporre a quell'*attiva* agitazione deliberata, quegli argomenti che varranno, non ad eliminare, ma ad accrescere invece la simpatia della cittadinanza verso i proprietari stessi.

— Società Dante Alighieri.

Il Comitato Udinese di questa benemerita Società ha ricevuto da Tolmezzo la somma di L. 52,50 ivi raccolte ad iniziativa dell'Eg. Sindaco sig. Beorchia Nigris, fra un gruppo di distinte persone le quali vollero così fare atto di esplicita adesione all'ordine del giorno votato dal detto Comitato, *per riaffermare il diritto Nazionale degli italiani contro le barbare violenze di Innsbruck*

Pubblichiamo i nomi degli oblatori

Beorchia-Nigris avv. Michele L. 5, Bruseschi avv. G. B. 5 Marchi perito Giuseppe 2, notaio D. Del Senno 2, Guido Treleani 1, notaio L. Moro 1, Corradini Domenico 1.50, Gressani Giovanni fu V. 2, Linussio farm. 2, notaio D. Mussinano 1, famiglia De Marchi 10, D. Cecchetti 1, D. Magrini 1, D. Rizzi 1, Polini agente imposte 1, Corradina Valentino 1, avv. L. Luzzatto 2, Silla Boschieri 1, ing. Calligaris 1, D.r Chiussi Ascanio 1, avv. Da Pozzo 3, avv. Spinotti 2, ing. Gortani 2, Girolamo Schiavi 2, D.r Quintino Ortolani 1, Giuseppe Nigris 1, Damiano Palzot Sindaco di Prato 1 perito Pittoni 1. Totale L. 52,50.

Camera del lavoro — I FERROVIERI. Si riunirono jersera in assemblea. Presenti, una cinquantina. Si discusse il memoriale da presentarsi al Governo prima della riapertura della Camera: memoriale che sarà nuovamente discusso in un Congresso generale di ferrovieri che si terrà a Milano sugli ultimi del mese. Fu anche nominato il rappresentante dei ferrovieri udinesi da mandarsi a quel congresso: crediamo certo Pennesi.

I LAVORANTI FORNAI si raduneranno oggi, per terminare la discussione intorno al riparto delle mercedi. Sono due i sistemi finora studiati; e ci si assicura che, si adotti l'uno e l'altro, con entrambi i lavoranti, contrariamente a quanto essi medesimi affermarono allorchè si discuteva durante lo sciopero, verranno a percepire in media circa cinque lire in più delle mercedi settimanali prima in vigore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo per diffamazione.

Udienza antimeridiana del 9 luglio

Il Tribunale è così composto: Presidente: D. Zanutta; Giudici: Cosattini e Solmi, Pubblico Ministero: D. Tescari; cancelliere: Febeo.

Imputati: Isidoro dott. Furlani, direttore del *Giornale di Udine*; Nino Tenca, redatore del giornale stesso; Ottavio Quargnolo, gerente responsabile e Volpe Giov. Battista, proprietario.

Al banco della difesa siedono gli avvocati: Pagani-Cesa, Paroli di Brescia Co. Gino di Caporiacco e Schiavi cav. L. C.

Il querelante, signor Pignat, si è costituito Parte Civile con gli avvocati Girardini e Bertacioli.

Deciani Conte Francesco.

— Mi ricordo di aver letto un articolo del *Giornale di Udine*, ma non so propriamente se lo lessi in ottobre o novembre dell'anno decorso.

L'impressione che n'ebbi, fu di un articolo di polemica quotidiana; avverto però che lo lessi senza prestarvi una certa attenzione.

Non credo di aver parlato in proposito con nessuno.

Riassumendo sinteticamente, mi parve che nell'articolo incriminato si censurasse la commissione per un errore commesso nella interpretazione di un articolo risguardante l'età.

Bertacioli. Ricorda il teste che in quell'articolo si accennasse ad un documento e che eravi anche usata la parola mistificazione?

— Mi sembra che fossero state usate simili frasi e che alludessero al Pignat.

Su domanda dell'avv. Schiavi, risponde che indirettamente tentò un componimento fra le parti. Riguardo alle sue idee politiche — sulle quali è domandato dall'on. Girardini — dice non essere ascritto a nessun partito, volendo egli professare le idee sue liberamente e sentitamente.

Paroli. Dalla lettura dell'articolo incriminato, il co. Deciani, ravvisò che ivi si dicesse che il Pignat non aveva presentato un documento?

— A mio giudizio, con la parola mistificazione si alludeva al Pignat.

Di Prampero co. Antonino. Fu membro della Giunta per vari anni, e fu anche direttore del Collegio Uccellis. Le deliberazioni furono sempre conformi allo Statuto.

Se vi è stata qualche eccezione, vi fu nel computo dell'annata delle graziate nel momento dell'ingresso.

Pagani Cesa. In che anni il Sen. di Prampero fece parte della Giunta?

— Dal 1868 al 1871, credo.

Lo stesso avv. Pagani Cesa legge una una deliberazione — presa dai signori Gropplero co. Giovanni, Sindaco; Billia, Beltrame e di Prampero, assessori — portante la data del 15 ottobre 1870, con la quale la commissione respingeva la domanda presentata da una certa Roncali di Osoppo, per essere ammessa ad un posto graziato dell'Uccellis, e ciò perchè la concorrente aveva sorpassato di quattro giorni il limite di di età prescritto.

Pagani Cesa. Sa il teste se il Ballini era Segretario del Municipio di Udine, anche nel 1870?

— Credo di sì,

Pagani Cesa. Era anche allora il dott. Ballini un uomo di fiducia, al quale ricorrevano per l'interpretazione di qualche articolo o disposizione!

Sa, da principio era, come si dice *novello* come eravamo *novelli* anche noi; ma poi, a lui ricorrevamo, per sentire il suo parere in certi casi.

Pagani Cesa. Va bene. Nella interpretazione del Regolamento, domandavano al Ballini, o facevano di propria testa?

— Ci regolavamo secondo la nostra coscienza.

Bertacioli domanda sia interrogato il dott. Ballini, se in date circostanze egli avesse detto al Pignat, che qualche volta le concorrenti si dicono eliminate per ragioni di età, tanto per non dir le ragioni vere.

Non essendo presente il Ballini, viene interrogato in proposito il Pignat, che risponde:

— Dopo la pubblicazione del noto articolo, mi recai in Segreteria Comunale, per accertarmi se realmente mancava un documento. In questa combinazione il dott. Ballini mi riferì che vi fu un caso in cui una concorrente fu esclusa per aver oltrepassata la età, aggiungendo che qualche volta si porta in campo la ragione della età per non addurre altre ragioni.

Girardini. Sa il co. di Prampero che il Sen. Pecile, il dott. Braida e l'ing. Cantarutti, fossero stati nominati dall'amministrazione precedente.

— So che il Sen. Pecile vi era da molto tempo, nella Commissaria Uccellis; degli altri due non so.

Il sen. di Pranpero viene messo in libertà e s'introduce il dott. Ballini.

L'avv. Pagani Cesa desidererebbe sapere dove si trovino certi atti.

D.or Ballini. — Nell'Arc. municipale.

Pagani Cesa. Quì noi abbiamo un registro sul quale ci son varie cose, ma ne manca una, e precisamente un avviso di concorso. Ora, altre indicazioni dove si potrebbero avere?

Teste. Vi è tutto nel protocollo dell'Istituto.

Pagani. Allora favorisca portarlo qui.

Teste. Per portarlo quì ci vorrà un carro (*ilarità*).

Pagani. Bene andremo noi sul luogo a verificare.

Presid. Si, andremo domenica.

P. M. No. Mi oppongo io di andare domenica *(ilarità)*.

Si procede quindi ad una nuova interrogazione del Ballini.

Egli dice che la Trevisin, alla data della apertura del concorso, non aveva ancora compiuto i 12 anni, e che questi si compivano fra il termine intercorrente dalla chiusura del concorso. Così dicasi della Roncali.

In quanto poi alla Asquini — dice il dott. Ballini — mi pare sia stata nominata quantunque avesse superata la età prescritta e ciò mi vista alle benemerenze patriottiche del padre suo ed in vista anche delle circostanze misere della famiglia in seguito alla morte del padre.

Il Presidente ripete al Segretario Comunale ciò che espose il Pignat poco prima; e cioè, che essendosi quest'ultimo recato dal teste per assumere le note informazioni, il Ballini gli avrebbe detto che si dice che una concorrente fu esclusa nei riguardi della età, per non addurre altri motivi.

Il dott. Ballini non si ricorda di questa circostanza; perciò il sig. Pignat è costretto a riferirla nuovamente, richiamando così la memoria del Segretario. Questi però non si rammenta ancora, però non esclude di aver detto.

Girardini. Il relatore dopo studiati i documenti, a chi li consegnò?

— Dopo la seduta li diede in deposito a me.

Bertacioli. Dal 26 Settembre in poi, dove erano stati messi i documenti?

— Nel mio Ufficio.

Domandato al teste se la pagella in questione si trovasse fra l'incartamento anche prima del 26 settembre risponde che *deve dir di si*, poichè ritornato un giorno da campagna, ed avvertito dell'articolo incriminato, recatosi tosto a vedere se il certificato esisteva, lo trovò.

Schiavi. Come vengono custoditi questi documenti? Sono alla portata degli assessori che vengono in Ufficio come di qualunque estraneo?

— Sono sul mio tavolo.

E' mezzodì e l'udienza è rimandata alle 2 del pomeriggio.

Udienza pomeridiana del 10 luglio.

Comelli Sac. Giuseppe, cappellano al civico Ospitale.

— Conosco il Tenca da parecchi anni ed è un giovane simpatico (*ilarità*) ha mente chiara ed una certa facilità nello scrivere.

In quanto all'articolo incriminato, (ch'egli lesse qualche giorno dopo stampato) gli parve una critica magari aspra, nutro *l'operato* della commissione, piuttosto che rivolto contro persone singole.

Girardini. Ha avuto questioni, lei con l'avv. Franceschinis?

— Si. Dieci anni fa, circa, l'avv. Franceschinis aveva pubblicato sul *Risveglio* di allora, una serie di articoli, per i quali io lo querelai per diffamazione. La querela non ebbe corso, in seguito alle insistenze del padre suo, che era Presidente del Tribunale di Venezia, avendomi il Franceschinis rilasciata amplissima dichiarazione pubblicata sul *Cittadino* e sul *Giornale di Udine.*

Borghetti Giuseppe pubblicista.

L'impressione sua della lettura dell'articolo incriminato, fu che la commissione fosse stata mistificata. Non può dir che bene, del Tenca, per quanto egli lo conosce.

Dal Bo Emilio fu Eugenio, direttore delle Scuole normali. Ripete il racconto fatto dal Tenca, sulle ricerche di questi per avere le classificazioni della signorina Pignat. Dà poi spiegazioni d'indole scolastica.

Baletti Rag. Pietro.

Pres. Lei ha avuto forse qualche confidenza col Tenca, in merito all'autore dell'articolo incriminato?

— Ecco. Un giorno trovai il Tenca in Piazza Vittorio Emanuele. Domandatogli se avesse saputo della querela Pignat, mi rispose affermativamente, mostrandosi anche dispiacente perchè l'autore dell'articolo era lui. Mi raccomandò di non dir nulla a nessuno, ed io mantenni il segreto, solo ora lo dico e...

Pres. Ma non è più un segreto.

Maffei Guido fu Massimiliano, corrispondente di vari giornali.

— Fui direttore del *Giornale di Udine* per un certo periodo di tempo e precisamente — l'ultima volta — dal settembre 1901 all'ottobre 1902. Il Tenca fungeva quale redattore — come lo è ancora — e sosteneva spessissimo polemiche. L'articolo incriminato criticava l'operato del Pignat ma nel tempo stesso faceva una requisitoria maggiore contro la commissione.

Descrive il Tenca come giovane di indole buona e tutt'altro che « appassionato » ai partiti, dicendolo in buonissime relazioni con tutti ed anche con gli avversari politici.

Morpurgo Comm. Elio fu Abramo, deputato al Parlamento.

Fece parte dell'Amministrazione Comunale dal 1889 al 1895 e durante questo periodo, non vi fu alcun assegnamento di grazie al Collegio Uccellis.

Il criterio seguito dagli amministratori di allora, circa ai concorsi, era quello di attenersi alle norme bandite dal concorso stesso.

Lesse l'articolo incriminato, ma senza darvi gran peso; l'impressione sua, fu di un'articolo piuttosto violento di polemica, un attacco di giornale non amico ad una amministrazione cogliendo il caso di un deliberato — secondo il giornale — non equa, non giusto.

Valussi Ing. Odorico fu Pacifico.

Lessi l'articolo incriminato e ne ebbi impressione in parte buona e imparte cattiva: buona perchè tornava a onore del giornale, un franco giudizio sopra l'atto non corretto della commissione; cattiva appunto in quanto che, la commissione, secondo me, aveva agito non correttamente, in modo strano e che sorprendeva, tanto più che della commissione stessa facevano parte cittadini di ottima fama.

Per noi — impiegati dello Stato — (il Valussi è Ingegnere al Genio Civile) basta che il concorrente abbia sorpassato di un giorno il termine dell'età prescritta, perchè non possa nemmeno essere ammesso al concorso, e se poi manca di uno solo dei requisiti indicati, è senz'altro « scartato. »

Nell'articolo incriminato non trovò nulla che menomasse la fama del Pignat.

Su domanda della Parte Civile, il teste risponde che scrive nel *Giornale di Udine*, ma solamente per la parte tecnica.

De Luca Teodoro di Carlo, meccanico.

L'impressione da lui ricevuta dalla lettura dell'articolo incriminato, fu di una censura per non essere stato presentato un documento, o se anche presentato, per non essersene dalla Commissione tenuto conto. Più che tutto, poi, una critica al relatore.

Girardini. Presidente, favorisca domandare al teste se fa parte del circolo monarchico e se come tale, fu candidato, nelle ultime elezioni amministrative!...

Il teste conferma.

Biasutti D.r Giuseppe fu Pietro. Lesse l'articolo in questione, e la impressione ricevuta fu che il giornale volesse rilevare un abuso.

Fu una censura, dice il teste, per l'assessore Pignat; ma più che altro questa censura era diretta alla commissione che doveva vedere esattamente ciò che deliberava.

Girardini. Il teste è ascritto al circolo monarchico?

— No signore.

Girardini. Al tempo delle elezioni dei consiglieri provinciali non fu appoggiata dal *Giornale di Udine* e dal *Crociato?* (*Ilarità nel pubblico*; *ride anche il teste*).

Sutto prof. Luigi. Lesse tutti gli articoli inseriti a quel tempo, sui giornali cittadini; e la sua impressione maggiore, in quanto all'articolo del *Giornale di Udine,* fu quella riguardo all'età.

Non ravvisò designato il Pignat nei riguardi della mitificazione, ma gli parve che questa parola si riferisse a qualcun altro.

Girardini. Scrisse il teste sul *Giornale di Udine?*

— Tutti a Udine lo sanno, poichè in calce degli articoli miei pongo sempre il mio nome.

Linussa avv. Pietro, membro della Giunta provinciale amministrativa.

— Lessi l'articolo, ma non ne ricevetti una grande impressione. Per me, parve una giusta censura quella lanciata alla commissione che aveva mancato al suo dovere. La parola mistificazione, non la credo allusiva al Pignat, e non comprendo come il Pignat possa offendersene.

Gli parve addirittura strano vedere ammessa al concorso una ragazza che aveva superato il limite di età. Nei riguardi del certificato scolastico, dice che se il Pignat non lo avesse presentato, era nel suo diritto di padre, cercando far dare la preferenza alla propria figliola; nessuno lo poteva condannare. Ma la Commissione doveva accorgersene; e non avendolo fatto, si deve concludere che fu mistificata o si è automistificata. Dice che il Prefetto, come tutore delle opere pie, poteva e forse doveva annullare quel concorso.

Vatri avv. Daniele. Dalla lettura dell'articolo incriminato, rilevò tre fatti distinti: e cioè la età della graziata, la classificazione della stessa in confronto alla Pettoello e la non presentazione del documento che tale diversità di classificazioni metteva in evidenza.

Ricevette l'impressione che la Commissione non dovette aver esaminato bene l'incarto.

Sulla parola mistificazione, dice che mistificatore può essere stato lo stesso relatore, in quanto che alla presentazione dei documenti egli può essersi limitato a dire:

— Ecco: i documenti sono qui! — Ma la Commissione doveva vedere, esaminare, e la Commissione non ha nè veduto, nè esaminato: questo è il suo torto.

Si meravigliò che nessuna penna autorevole, o il presidente della Commissione o qualche suo membro, si fosse intromessa a far cessare la polemica.

Giordani Riccardo. Fu amministratore del *Giornale di Udine* dal maggio 1901 a metà ottobre 1902, e come tale sa che il Tenca varie volte riceveva dal Furlani l'incarico di scrivere certi articoli, anche all'ultima ora: di ciò, anzi, il Tenca stesso si lagnava.

Bassi Giacomo fu Luigi. Conosce il Tenca di *vista*, come conosce tutti i *reporters* che si recano nel suo ufficio per attingere notizie. Dice che un giorno fu da lui il dott. Braida — antico suo condiscepolo — per avere la sua opinione circa al limite di età. Egli rispose che per suo convincimento una ragazza è per esempio nel dodicesimo anno fino al giorno in cui compie dodici anni; nel domani, essa entra nel tredicesimo anno.

Seguono i testi: Dal Torso Nob. Enrico, Doretti Emilio, Ballini Guido e Rovere Giuseppe, i quali depongono un circostanze già note; e più specialmente i tre primi nei riguardi del carattere del Tenca, il quale dei medesimi, come da tutti gli altri testi interrogati su ciò, viene qualificato per un buon giovine, amico di tutti.

Il Presidente fa chiamare il teste Cremese Antonio. Invece di uno se ne presentano due; ed il tipografo Cremese — che è uno di questi — rivolto al Presidente, avverte:

— Noi, signor presidente, ci presentiamo in due, perchè abbiamo tutti due lo stesso nome (*ilarità*)

Pres. Scelga la difesa! (*ilarità*)

E la scelta fa trattenere il tipografo e linceziare l'altro.

Girardini — Il teste, è membro del circolo liberale?

— Si signor

Borciani — Anche propagandista?

— A tempo e luogo.

L'impressione sua — come anche della maggior parte dei cittadini — fu che un assessore che intendeva far concorrere la propria figlia ad un posto comunale doveva prima dimettersi, o rinunciare al concorso perchè certamente come assessore egli avrebbe avuto qualche vantaggio sugli altri. Nell'articolo, egli vide una censura più che altro alla commissione, per aver essa scelto la Pignat in confronto della Pettoello.

Casasola avv. Vincenzo. La sua attenzione si portò su due punti, e cioè sulla età e sulla mancanza del certificato.

Crede che la mistificazione fosse avvenuta, più di tutto, in seno alla commissione.

I testi sono così tutti esauriti, avendo le parti rinunciato a qualcheduno.

Il presidente, chiamato il Pignat, dopo avergli fatto osservare le lodi che caddero sulla sua persona, l'avverto che una *sentenza non può accontentar tutti* e quindi crede di consigliarlo a recedere dalla querela.

— La riposta — dice — l'attendo domani,

L'avv. Pagani — Cesa, osserva che, essendo tutti gli avvocati impediti fino a martedì per altre occupazioni, gli avvocati di Parte Civile e di difesa questa volta tutti d'accordo, pregano il Presidente a rimandare la udienza a mercoledì; ed è acconsentito.

Il Presidente, licenziandosi dagli avvocati, rivolto al Pignat, lo saluta con le parole:

— Mi raccomando quel tale ramoscello di olivo!...

***

E con questo augurio mettiamo fine, per oggi, anche noi. Sul processo, anzi, sui *due processi* — in questi giorni non si ebbe che un *bis* del primo, in parte riveduto e corretto — noi diremo schiettamente le nostre impressioni a causa finita.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Zanier Pietro, calzolaio da Clauzetto nel 1899 approffittando della buona fede dei coniugi Mecchia Maria e Peresson Vincenzo, si fece consegnare una cambiale a debito di Gerometta Giovanni dicendo che si sarebbe incaricato della riscossione per loro conto. Invece realizzò l'importo, e se l'appropriò. Fu condannato a 3 mesi di reclusione e alle spese condonategli per l'amnistia.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato bovino.

(b. c.) — Affluenza nell'ultimo mercato di incettatori della Toscana, dell'Emilia e delle Provincie di Treviso e di Venezia.

Grandi ricerche in vitelli e vitelle presso l'anno, che si pagarono assai cari.

Ricercatissima la carne di soriana e di bue al prezzo oscillante fra le 110 e 126 al quintale peso netto.

Bene rappresentati e bene pagati i vitelli lattanti da macello; così pure le vaccine con o senza lattonzoli.

Mercato serico.

Il mercato bozzoli venne in questa importante piazza completamente chiuso. Come vi annunciai, in quantità superò ogni predizione: non così inqualità, che non confortò le speranze degli ammassatori. Prezzo medio L. 3.90, spese comprese.

Mercato delle frutta.

Fragole da 50, 75, Lompone 50, 60, Cigliege 14. 38, Pere 19, 40, Pesche 40. Armelini 20, 40, Prugne 6, 10.

Mercato dei grani.

Segala cl. 11.15. 11.25, 11.30, 11.50, 11.75, 12. 12.25, 12.30.

Granoturco cl. 14, 14.80, 15, 15.10, 15.25.

N. 898

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso.

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro delle Scuole maschili inferiori del Capoluogo e della frazione di Lavariano; il primo con l'annuo stipendio di L. 750.— ed il secondo con lo stipendio di L. 700.— soggetti alla trattenuta pel monte pensioni. Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a quest'ufficio Municipale.

Mortegliano, 15 Giugno 1903.

Il Sindaco
Giuseppe Pinzani

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ieri sera alle ore 10 dopo penosissima malattia, rendeva l'anima a Dio l'operaio

Leonardo Agosti

di anni 77, da oltre 50 anni addetto all'Officina del Gaz.

La moglie e la figlia, anche a nome del figlio assente, ed il genero Umberto Magistris ne danno dolenti l'annuncio, avvertendo che i funebri avranno luogo domani 12 corr. alle ore 7 ant. partendo dalla casa interna dell'officina del Gaz.

Nella Villa di Rualis dopo lunga e penosa malattia confortata dall'affetto dei suoi cari serenamente spegnevasi

Rosa Pasini Vianelli ved. Puppati

Le figlie Elvira e Tullia, i generi Luigi Biasioli e Lorenzo Albini, la madre nonagenaria, il fratello, le sorelle e i congiunti tutti affranti dal dolore partecipano il mesto annunzio, e dispensano dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Rualis.

La cara salma giungerà Domenica 12 alle ore 9 ant. circa alla porta di Pracchiuso per essere tumulata nel cimitero monumentale di Udine.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Rualis di Cividale, 10 luglio 1903.

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4.a pagina)

PIANO D'ARTA (Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

Albergo POLDO

Stabilimento idroterapico completo

Elettroterapia - Bagni solforosi - Bagni a vapore

Vasti boschi resinosi - Lawn-Tennis - Telegrafo - Telefono. 197

Medico Dott. T. Linussi — *Proprietario* Osvaldo Radina Dereatti

UDINE Porta Venezia — BAGNO COMUNALE e — UDINE Porta Venezia 140

Anno XI **Stabilimento di Cura** Anno XI

IDRO-ELETTRICA

massaggio - termoterapia - tremuloterapia

FANGHI

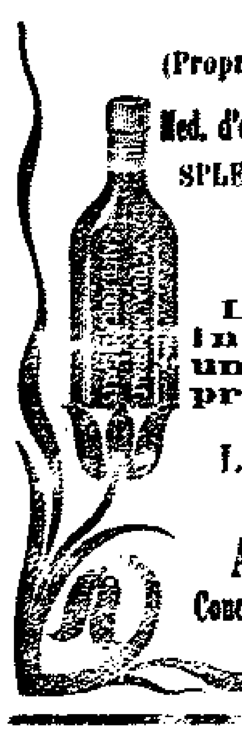
ACQUA SALSO-JODICA

di **SALES**

(Propr. della Soc. An. Terme di Salice)

Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900

SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI



È la più ricca di jodio delle conosciute

L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire **UNA** la Bottiglia in tutte le Farmacie. 80

A. MANZONI e C.

Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

ABANO

Provincia di Padova — Staz. Ferroviaria

Stabil. Hôtel "OROLOGIO,"

1 Giugno - 15 Settembre

Stabil. Hôtel "TODESCHINI,"

10 Giugno - 15 Settembre

Celebri fangature per la cura del **Reumatismo articolare** e muscolare - **Artrite Gottosa - Sciatica - Postumi di Fratture, Lussazioni** ecc. - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone**.

Direttore medico e consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, senatore del Regno. 221

Officina GIUSEPPE GALLIGARIS

UDINE

OTTONAIO - IDRAULICO

GRANDE DEPOSITO di apparecchi Sanitari e d'Idraulica

Impianti per WATER-CLOSET'S e BAGNI

Tipi speciali economici 77

Scaldabagni - Fontanelle lavabo e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata

Robinetterie comuni e da toilette

Impianti di riscaldamento a termosifone e vapore

Cataloghi e progetti gratis

In S. Daniele del Friuli

presso il trattore sig. Francesco Midena

Via del Molino N. 6

sono disponibili tre camere ammobigliate per tutto l'autunno p. v.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Midena.**

POFFABRO (Maniago)

Anno XII — 5 luglio 30 settembre

Altezza sul livello del mare metri 620 — Temperatura costante dell'acqua b.o 92 Reaumur.

Fonte Giulia

Gabinetto idroterapico e stazione climatica — Bagni Doccie — Cura del latte — Massaggio — Gite alpestri — Servizio medico permanente. 199

Segheria a Vapore

La ditta Osvaldo Spangaro di Amezzo avverte che d'ora innanzi può disporre d'una certa quantità di tavolami e morallami, ottima qualità e qualsiasi dimensione, fino ad una larghezza di 52 centimetri.

Accetta inoltre commissioni con spessori fuori del comune, ed anche paralelle a prezzi modici. 200

Tossi - Bronchiti Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime noi catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

Stabilimento Bacologico Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori

Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin

Macchine ed utensili per la lavorazione del ferro e del legno - Accessori d'ogni genere per officine e stabilimenti industriali.

Assortimento completo di rubinetteria

Pompe per acqua per vino e per pozzi neri

Tubi di canape e secchielli per estinzione incendi

TUBI DI GRÈS PER LATRINE (igienici e di lunga durata) 169

Apparecchi d'illuminazione a gas, luce elettrica ed acetilene

Bilancie d'ogni sistema

RECOARO

(VICENZA)

elebrata Stazione Climatica - 1 giugno - 30 settembre

REGIE FONTI ferruginose carboniche

Regio Stabilimento Idroterapico modernissimo

Consulente: Comm. Prof. Senatore A. DE GIOVANNI.

Direttore: Cav. Prof. Lucatello della Facoltà Medica di Padova.

Consiglio Medico

costituito da insigni Sanitari delle principali città italiane

Le acque di Recoaro si trovano presso tutte le principali farmacie.

Per informazioni e Commissioni rivolgersi alle R. R. FONTI, Recoaro

Preferite i *fiammiferi della Dante Alighieri* che non costano più degli altri, e portano un utile considerevole alla patriottica Società.

Il più piccolo obolo è sacro all' *altare della Patria.*

APPENDICE 21

A Villa Oliveta

— La chiave, disgraziata!... O trema per la tua vita!

— No — articolò fieramente la donna; — Non l'avrete!

Una belva affamata non piombò mai con tanta violenza e con tanta avidità sulla preda, di quello che il conte Renato sulla nutrice di Adriana. La rovesciò d'un colpo; e intuendo ch'ella tenesse la chiave custodita nel proprio seno, con rabbia feroce ve la ricercò e strappò.. Raddrizzandosi, aveva gli occhi iniettati di sangue, il respiro anelante. In un attimo salì. Intanto l'ostessa si rialzò: e scomposta, coi capelli sciolti, dominata da una collera violenta, gli corse dietro. Renato era già nella stanza e s'era avvicinato alla fanciulla. La nutrice d'un balzo l'afferrò alla vita e incominciò tra quei due una lotta rabbiosa.

Adriana piangeva ad alta voce. Ogni tanto s'udiva il tonfo come di corpi che rotolassero sul pavimento. Giù in cucina, l'oste, incapace di muoversi, si torceva disperatamente le braccia, chiamando di tanto in tanto Pietro, l'ubbriaco. Finalmente, questi si scosse, si alzò a stento e salì penosamente nella camera. In quella, intese un grido acutissimo di Adriana poi il tonfo d'un corpo che cadeva nel fiume.

CAPITOLO VIII.

Il sole levandosi imporporava co' suoi raggi d'oro il tetto dell'Oliveta e faceva brillare come minute perline le foglie degli alberi cosparse di rugiada. Pareva che la natura, dopo la notte procellosa, più vivamente sentisse la felicità della vita...

Su in alto, nello spazio intensamente azzurro e infinito, brillava gioconda l'allodola, gorgheggiava nelle siepi l'usignolo. Tutto era moto, tutto era gioia. Nella sala maggiore di Villa Oliveta, i domestici attendevano silenziosi e mesti gli ordini del padrone, prima di partire per la campagna; ma Goffredo, tornato allora allora a piedi avendo lasciato il povero cavallo mezzo morto di fatica in una campo, non sembrava quasi accorgersi della loro presenza. Curvo della persona, visibilmente invecchiato di dieci anni nelle poche ore trascorse, egli stava come abbandonato sopra una sedia, il capo chino, silenzioso, indifferente a quanto succedeva intorno a lui.

Dopo lunga aspettativa, i servi si consultarono fra loro, ed il più vecchio s'appressò dolcemente al padrone e disse con voce timida:

— Padron Goffredo, che cosa si deve fare oggi?

Goffredo non rispose. Il messaggero si ritirò scotendo il capo. Un altro dei lavoratori prese il suo posto e fece press'a poco la medesima domanda che rimase ancora senza risposta. Poi venne il capo dei pastori e chiese:

— Padrone, che faremo oggi?

— Ciò che volete — borbottò finalmente il vecchio. — Ho perduto la mia Adriana... Che importa tutto il resto?...

I servi uscirono costernati. Passò più d'un'ora senza che Goffredo abbandonasse il suo posto o facesse un solo movimento. In questo stato di completa prostrazione lo trovò Giorgio discendendo dal castello. Il bravo marinaio era così addolorato e commosso che non seppe trovare una sola parola per consolare l'amico. Sedette presso Goffredo e pianse con lui, tacitamente.

Successe lungo, triste silenzio; poi Goffredo prese improvvisamente la mano di Giorgio e la serrò fra le sue. Allora i singhiozzi del barcaiuolo non ebbero più freno e Goffredo gli fece eco.

Le lacrime sollevano. Dopo quella crisi di pianto, il padrone dell'Oliveta si sentì più forte; si alzò, mosse qualche passo per la sala, poi s'arrestò davanti all'amico.

— E l'altro? — domandò con visibile sforzo.

— Giorgio scosse tristamente la testa.

— Perduto anche quello?

— L'ho vegliato tutta la notte, ma non riprese conoscenza.

— E ora?

— Ritorno dall'averlo condotto all'ospizio di Bordeaux.

— Ma quale spirito maligno aleggia sulla mia famiglia?... Dio, Dio!... che t'ho fatto? In un stesso giorno, me li togli entrambi!!...

— Non hai saputo nulla di Adriana? — domandò Giorgio, con voce tremante per la commozione e il timore.

— Nulla. Ho battuto tutti i cammini a più di venti leghe in giro... Nessnno! il mio povero sauro sarà morto a quest'ora... Che m'importa? Può importarmi di qualche cosa, presentemente?. No, Giorgio; non ho trovato nulla... Eppure lo scellerato non può essere lontano... alle frontiere della provincia non passò, mi dissero... Egli è nascosto, qui, nei dintorni, ma io lo scoprirò, oh! se lo scoprirò!... quando fosse nel più profondo dell'inferno, per Dio, andrò a strapparlo, per compiere sopra di lui la mia vendetta...

— Sì, per tutte le furie dell'oceano, tu parli bene, ma respira un po', riposa; poi lo scoveremo insieme, non dubitare.

— Hai ragione, Giorgio, ci vuol coraggio, bisogna esser uomini; mi rimetterò... Intanto, fumiamo...

— Un po' di sangue freddo...

— Mi proverò...

— Bisogna esser uomini innanzi tutto. Che diavolo! un vecchio soldato, un avanzo di battaglia!...

— Se tu provassi — mormorò — Goffredo, cui di nuovo si gonfiavano gli occhi — Tu provassi aver una figlia come Adriana e vederla strappata da uno scellerato: e pensare che ora è in sua balìa!... Basta!... Questa pipa ha un sapore orribile, per Dio! — e la buttò lontano. (Continua)

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

DOMANDE e OFFERTE.

OCCASIONE FAVOREVOLE. Vendonsi alcune vetrine usate; adatte per la prossima Esposizione.
Rivolgersi fuori porta Aquileia Viale XXIII Marzo N. 18. 13

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

APPARTAMENTO civile d'affittare trovasi in sub. Cussignacco Casa Molmenti. 7
Rivolgersi allo studio del medesimo.

500 CARTOLINE ILLUSTATE a colori ed a nero bene assortite per sole L. 7.50. — Inviare cartolina-vaglia allo Stabilimento musicale **Annibale Morgante, Udine.** 161

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE"

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Luglio partirà il vapore Postale "ORIONE"
15 » » » » "SAVOIA"
29 » » » » "SIRIO"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Luglio partirà il piroscafo Espresso "CITTA' DI MILANO"
13 » » » "UMBRIA"
20 » » » "LOMBARDIA"
27 » » » "NORD AMERICA"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Carte Bromuro Barnet
Carte Citrato Barnet
Carte Carbone Barnet
Lastre Extra Rapide Barnet
svariati tipi - una sola qualità
SEMPRE OTTIMA

Cartoline Bromuro
Cartoline Citrato **P. M. C.**
perfette sotto ogni rapporto

Catalogo illustrato - Consigli pratici e formule
Depositario: *L. V. Beltrame - Udine* — Agente Generale: *F. Bietenholz - Torino.*

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 73

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Udine, 1908 — Tipografia Domenico Del Bianco